



Staino



Fronte del video

Maria Novella Oppo

Il mondo di Salvini

Meno male: non vedremo il corpo di Bin Laden sfregiato dalla morte. Anche se non sapremo mai come veramente sono andati i fatti nel lontano Pakistan, Paese amico-nemico dove il capo terrorista ha vissuto per anni con molte complicità. Di questo si è parlato l'altra sera a Exit, tra una incredibile confusione di idee, dubbi e ipotesi di complotto. Unico ad essere sicuro di tutto, ovviamente il leghista Salvini, la cui visione del mondo, essendo limitata dallo zerbino di casa, non presenta complicazioni di sorta. Per esempio:

che cosa succede in Libia? Per Salvini non c'è una sollevazione popolare contro la dittatura, ma una guerra tra tribù che urta l'interesse fondamentale della Lega di veder sparire immigrati e rifugiati negli ospitali lager di Gheddafi. Dunque, la lite tra Lega e Pdl continua, almeno in tv. Infatti, come ha detto Bersani, il Parlamento è stato chiamato a decidere sulla guerra tra Arcore e via Bellerio. E chissà che, come effetto collaterale di questo scontro tra tribù milanesi, la signora Moratti non riceva un bel foglio di via dagli elettori. ♦

NON GIOISCO DAVANTI ALLA MORTE

**VOCI
D'AUTORE**

**Carlo
Lucarelli**
SCRITTORE



Mi unisco anch'io a quelli che non gioiscono per la morte di Bin Laden di cui ho letto le riflessioni in vari blog e giornali. Mica perché tenga per Bin Laden, ci mancherebbe, ma perché a fare festa per la morte di qualcuno non ci riesco. Lo capisco, cioè capisco cosa passa per la testa di molta gente che lo fa, i parenti delle vittime, per esempio, soprattutto quando vengono da una cultura come quella degli Stati Uniti in cui si va a manifestare davanti ai penitenziari in cui si tengono le esecuzioni. E non discuto neppure sull'efficacia strategica nella "lotta al terrore" dell'eliminazione se non di un capo sicuramente di un'icona di quel terrore. Lo capisco e non discuto, ma non mi rallegro. Non mi sarei rallegrato -pur capendo e non discutendo- neppure per la morte di Mussolini se fossi stato a Piazzale Loreto. O almeno credo. Perché essere dentro le cose è diverso che starne fuori, ma chi ha la fortuna di trovarsi in quella posizione privilegiata ha anche il dovere di mantenere l'equilibrio dei sentimenti, per fare da contrappeso a quella passionalità urlante e sanguinaria di chi le cose le vede da troppo vicino per sfuggire al proprio punto di vista, perché in ogni momento c'è chi sente e chi riflette. E già qui Bin Laden non c'entra più niente e la mia è solo una considerazione astratta e magari inutile. O meglio, un auspicio. Mi piacerebbe riuscire a vivere in un mondo e in un modo riassunti dalla frase del protagonista di "Il silenzio del mare" di Verors: "io non posso offendere un uomo senza soffrire, si tratti pure del mio peggior nemico". Lui e sua figlia, costretti ad ospitare un ufficiale tedesco nella Francia occupata, oppongono la propria ostinata e silenziosa umanità alla violenza della guerra. E vincono. ♦

Tutti i giorni su Youdem

ore 17.30 Lineamondo
approfondimenti e scenari della politica internazionale
Conducono
**Alessandro Mazzarelli
Gabriella Radano**

ore 18.15 Agenda Italia
i temi del programma (lunedì immigrazione, martedì economia e lavoro, mercoledì scuola, università e ricerca, giovedì ambiente, venerdì spazio giovani)
Conducono
**Cristiano Bucchi
Antonella Madeo**

ore 19.15 PdOggi
il notiziario quotidiano sui fatti dell'attualità e della politica
Conducono
**Maddalena Carlino
Alessandra Dell'Olmo
Agnese Rapicetta**

ore 20.00
la registrazione integrale di un convegno o di un evento del Partito Democratico

**TUTTO IL BLOCCO
VA IN REPLICA
ALLE 21.00
E ALLE 9.30
DEL GIORNO
SUCCESSIVO**

YOUDEM.tv
in streaming e sul **canale 813** di Sky